



*D'argento al platano al naturale nudrito sul monte di verde al naturale accompagnato di 2 stelle di rosso di 6 punte, al capo di rosso all'aquila di nero coronata di 3 punte. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.*

# Cerreto d'Asti

**L**i toponimo potrebbe derivare dal latino *cerrus*, "quercia", con riferimento ai boschi che circondavano l'abitato.

## La storia

Cerreto fu anticamente compreso nel contado di Asti e in seguito passò ai duchi di Savoia di cui seguì le sorti. La sua storia è legata soprattutto alle vicende della chiesa di Sant'Andrea di Casaglio. Casaglio era in origine un insediamento altomedioevale, come conferma Gian Paolo Silicani nel volume dedicato alla chiesa. Questi villaggi, in origine autonomi, con chiesa propria e territorio di competenza, perdono progressivamente importanza e vengono concessi a monasteri o signori locali. Nel tempo il fenomeno si è verificato anche per Casaglio e Cerreto. Gli abitanti di Casaglio, probabilmente nel corso del Trecento, abbandonano il nucleo di case posto intorno alla chiesa di Sant'Andrea e si spostano nel territorio di Cerreto, già fortificato, per formare una unica comunità. A testimonianza restano le case e la chiesa romanica tuttora presenti nel territorio di Casaglio.

Documenti del 1600 testimoniano che Cerreto raggiungeva una popolazione di 180 abitanti, ma epidemie di peste e guerre che caratterizzano questo secolo fanno scendere il numero di abitanti a 110 intorno al 1650, risaliti poi a 300 alla fine del secolo. Il paese si trovava infatti sul confine prima tra il marchesato del Monferrato e la contea di Coccolato, e poi tra il Monferrato e il ducato dei Savoia. Durante le guerre di successione del Monferrato (1613-1617 e 1627-1631) Cerreto viene occupato dalle truppe di Carlo Emanuele I che approfitta delle rivalità per annettere ai propri territori una larga parte delle terre monferrine. Trascorso questo burrascoso periodo la comunità lentamente si risolleva e nel 1708 viene definitivamente annessa al ducato di Savoia. Si giunse così ad una maggiore stabilità politica ed un conseguente benessere. Nel corso del Settecento il paese si sviluppa con l'abbandono degli abitati sparsi per concentrarsi intorno al *receptus Cerreti* e, in un secondo tempo, lungo la strada collinare della Serra.

Condividendo il destino di molti comuni astigiani, il centro è stato sempre diviso fra i duchi di Savoia e i marchesi del Monferrato, poiché sorgeva sui confini dei due possedimenti. Ancora oggi la località denominata Sentinella ricorda questo periodo storico e le lotte di cui il paese fu protagonista.

## Gli edifici

**Chiesa romanica di Sant'Andrea di Casaglio.** La prima attestazione risale al 1008 e si trova in un documento con il quale il vescovo Alrico di Asti concede beni, terre, chiese e diritti al monastero femminile di Sant'Anastasio. Ha una pianta ad aula unica rettangolare ed è stata edificata in muratura mista di blocchi di tufo, arenaria, pietra squadrata e mattoni. Posta in posizione elevata, da cui lo sguardo può spingersi fino alle Alpi Marittime e all'Appennino Ligure, si presenta oggi con le caratteristiche degli interventi di rimaneggiamento datati tra il 1645 e il 1658 che portarono all'abbattimento della chiesa, ad eccezione della parte centrale della facciata. Un secondo intervento è datato intorno al 1699. Documenti testimoniano infatti che era stata fatta ricostruire la volta, la metà dei muri e metà del pavimento. Il portale ha caratteristiche spiccatamente romaniche. Gli interni presentano caratteristiche barocche, con l'ec-

cezione della controfacciata, anch'essa con caratteristiche romaniche probabilmente del XII secolo.

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a San Michele, è attestata fin dal 1345, ma la sua originaria edificazione è sicuramente precedente. La costruzione attuale si riconduce alla ricostruzione attuata tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Nel corso delle guerre del Seicento viene adibita ad alloggio militare e nel 1740 subisce un nuovo intervento con l'apertura dell'ingresso verso il territorio. Nella seconda metà del Settecento vengono costruiti la nuova facciata e il campanile; risale all'Ottocento la realizzazione del coro semicircolare. Il coro e il pulpito in legno sono stati realizzati nel 1822. Gli interni conservano numerose opere d'arte e suppellettili liturgiche, tra cui calici e ostensori di pregevole fattura, di cui alcuni del Seicento, nonché alcuni affreschi e sculture realizzati da artisti piemontesi.



## Cerreto d'Asti

**Epoca di fondazione**  
Medioevale

**Data di istituzione del comune**  
XIV secolo

**Abitanti**  
263

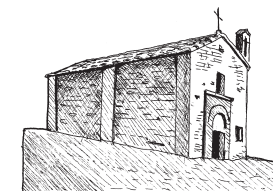
**Abitanti a inizio '900**  
770

**Superficie territoriale**  
4,85 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
280 m

**Frazioni del comune**  
Gallareto, Monina.

**Museo a Cielo aperto**  
Centro storico



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

*merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.  
SILICANI G.P., *Sant'Andrea di Casaglio*, Cerreto d'Asti, 1996.

**Palazzo comunale**

Piazza Mosso, 1  
Cap 14020

Tel. e Fax 0141 996073  
amministrazione.cerreto.dasti@ruparpiemonte.it  
www.cerreto.asti.it